

PIANTE

Zostera marina (Linnaeus, 1753)

regno piante

fam. Zosteraceae



Fonte immagine © OCEANA Carlos Minguell

Zostera marina è chiamata volgarmente zoster maggiore ed è un vegetale marino perenne di medie dimensioni. Le piante appartenenti a questa specie sono formate da ciuffi costituiti da poche foglie, sino ad un massimo di 7-10. Spesso gli esemplari con foglie più lunghe si trovano a maggiori profondità. Le foglie terminano arrotondate o troncate e hanno una lunghezza media compresa tra i 20 e i 35 centimetri, con massimi intorno ai 70 centimetri, e una larghezza indicativa che varia da 3 a 7 millimetri.

I rizomi sono robusti e ramificati e mostrano numerose radici esili e biancastre in corrispondenza dei punti di ramificazione.

Questa pianta è molto diffusa lungo alcune coste dell'Oceano Atlantico o Pacifico, ma non è invece così comune nel Mar Mediterraneo. Una delle cause è legata alla tendenza di questo vegetale a prediligere acque a bassa salinità e quindi nel Mediterraneo, che è un mare chiuso e soggetto ad evaporazione con conseguente aumento della concentrazione dei Sali disciolti in acqua, la si può trovare solo in aree costiere a bassa salinità (ipoaline), prevalentemente in acque basse, sino ad un massimo di 5-6 metri di profondità, e salmastre.



Zostera marina, nome scientifico riferito alle illustrazioni modificate riportate sopra e contenute in originale nei volumi citati in basso.

Fonte immagine Immagine totale elaborata da tre disegni rilasciati in pubblico dominio (fonte secondaria Wikipedia). A destra, disegno da: Walter Hood Fitch - *Illustrazioni della British Flora* (1924) - Permesso accordato da usare sotto GFDL da Kurt Stueber. Fonte: www.biolib.de - Al centro, disegno da Graebner, Paul - *Taschenbuch zum Pflanzenbestimmen* (1918) - Permesso accordato da usare sotto GFDL da Kurt Stueber. Fonte: www.biolib.de - A sinistra, disegno da Carl Axel Magnus Lindman (1856-1928) - *Bilder ur Nordens Flora* (prima edizione pubblicata 1901-1905. Fonte www.runeberg.org).



Fonte immagine © OCEANA Carlos Suárez

Le zone ideali per la sopravvivenza di questa pianta sono quindi soprattutto quelle prossime alle foci dei fiumi, dove esiste un continuo apporto di acqua dolce che si riversa in mare.

La riproduzione della zosteria maggiore avviene principalmente per via vegetativa, mentre la riproduzione sessuale di questa pianta, avviene per produzione di getti fertili, lunghi fino ad un metro e ramificati, che portano molte spate appiattite. Queste hanno larghezza simile alle foglie e sono avvolte da brattee fogliacee. Al loro interno si trovano spadici, sui quali sono disposti i fiori dei due sessi. Alcuni botanici sono propensi a considerare l'infiorescenza di queste piante come formata da fiori ermafroditi e non a sessi distinti, formati da un ovario e da uno stame con due antere.

La fioritura invernale si può osservare tra febbraio e marzo e non è comunque troppo frequente. Di conseguenza non lo è nemmeno la fruttificazione e quando si verifica si ha la produzione di piccoli frutti ovoidali e coriacei di 3-4 millimetri di diametro.

Va segnalata la netta regressione di questa pianta che nel Mar Mediterraneo ha fortemente ridotto la sua presenza e l'areale. Un tempo era segnalata in tutte le regioni costiere italiane ed oggi è quasi ovunque scomparsa o piuttosto rara. In generale le cause della scomparsa di questa specie sono da ricercarsi nell'antropizzazione costiera, con il generale maggiore inquinamento delle acque, e maggiore intorbidimento che riduce la radiazione luminosa in profondità. Nello specifico, soprattutto in aree atlantiche, le cause della scomparsa possono essere particolari e legate a malattie o all'introduzione di specie invasive.

I fondali ricoperti di *Zostera marina* sono veri e propri habitat e quindi la rarefazione o scomparsa di questo vegetale da un tratto di mare causa un grave danno anche alle specie che vivono tra le foglie e alle specie che se ne nutrono. Si tratta di una pianta di medie dimensioni e con ciuffi radi poveri di foglie. Questo la distingue nettamente dalla più rigogliosa e voluminosa *Posidonia oceanica*. Da quest'ultima si distingue anche perché i suoi rizomi non mostrano residui fogliari. Si distingue dalla zosteria nana (*Zostera noltii*) perché questa è più piccola ed esile ed ha le foglie larghe da 1 a 3 millimetri. Una certa confusione si può generare con *Cymodocea nodosa*, che però mostra lamine con apici dentellati, soprattutto all'apice, mentre la zosteria maggiore li ha lisci. *Cymodocea nodosa* mostra anche un rizoma rossastro, piuttosto robusto e con dei rigonfiamenti ad anello.